



Seminario di ricerca

La pedagogia implicita di papa Francesco

La rilevanza di Romano Guardini nel pensiero di papa Francesco

Relatore: prof. Silvano Zucal



Il seminario *La rilevanza di Romano Guardini nel pensiero di papa Francesco* è la seconda tappa del progetto di ricerca *La pedagogia implicita di papa Francesco* nell'area di Pedagogia dello IUSVE. La prima fase di questo percorso vede la realizzazione di due seminari volti ad esplorare le principali fonti del pensiero di papa Francesco. Il primo svoltosi **lunedì 24 maggio** con il prof. **Massimo Borghesi** (Università di Perugia) e il secondo in programma per lunedì **7 giugno** con il prof. **Silvano Zucal** (Università di Trento).

La successiva fase del percorso (autunno/inverno 2021) si articolerà in alcuni seminari di ricerca volti ad esplorare le principali questioni emergenti dal pensiero di papa Francesco che interrogano la ricerca pedagogica e la pratica educativa. Il percorso si concluderà con un convegno finale nella primavera/estate 2022.

I seminari di ricerca sono rivolti a docenti, studenti, ex studenti dell'area di pedagogia dello IUSVE e a persone interessate all'approfondimento del pensiero di papa Francesco in prospettiva pedagogica.

Nel sito IUSVE si trova il link per l'iscrizione e dove si può scaricare il materiale preparatorio al seminario. L'iscrizione è

obbligatoria. Ad iscrizione avvenuta si riceverà il link per la partecipazione al seminario. Per richiedere informazioni scrivere a: a.pozzobon@iusve.it

Il gruppo di ricerca è composto da: prof. Andrea Pozzobon (direttore), prof.ssa Laura Vedelago, prof. Andrea Conficoni, prof. Loris Benvenuti, dott.ssa Elena Piatto.



Silvano Zucal

Chi è Silvano Zucal?

Silvano Zucal è professore ordinario di Filosofia Teoretica (insegna Filosofia Morale, Ermeneutica filosofica, Filosofia della religione) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.

Fa parte del comitato scientifico-redazionale di diverse riviste: *Filosofia e teologia*, Università di Venezia; *Studia Patavina* di Padova; *Humanitas* di Brescia (Morcelliana); *Dialégesthai* di Roma; *Il pensare - Rivista di Filosofia* di Perugia; *Rosmini Studies* di cui è anche direttore responsabile. Fa parte del Comitato Editoriale della casa editrice Il Margine di Trento e della casa editrice Morcelliana di Brescia. E' coordinatore scientifico e curatore dell'*Opera Omnia* di Romano Guardini. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: *Romano Guardini e la metamorfosi del "religioso" tra moderno e post-moderno. Un approccio ermeneutico a Hölderlin, Dostoevskij e Nietzsche*, Quattroventi, Urbino 1990; *Romano Guardini, filosofo del silenzio*, Borla, Roma 1992; *Ferdinand Ebner. La nostalgia della parola*, Morcelliana, Brescia 1999; *Lineamenti di pensiero dialogico*, Morcelliana, Brescia 2004; *María Zambrano. Il dono della parola*, Bruno Mondadori, Milano 2009; *L'Angelo nel pensiero contemporaneo*, Morcelliana, Brescia 2012; *Preghiera e filosofia dialogica*, Morcelliana, Brescia 2014; *Filosofia della nascita*, Morcelliana, Brescia 2017. Segnaliamo, inoltre, i seguenti articoli: *Guardini e l'Europa: Italia contro Germania?*, in *Vita e Pensiero* 5/2014, pp. 39-46; *Romano Guardini maestro di papa Francesco*, in *Vita e Pensiero* 6/2016, pp. 47-54. Recentemente, ha curato la nuova edizione della biografia *Romano Guardini. La vita e l'opera* di H.-B. Gerl-Falkovitz, Morcelliana, Brescia 2018 e gli Atti del convegno *Romano Guardini. Un ponte tra due culture*, in *Humanitas*, 74/II-III (2019).

Nel 2019 gli è stato conferito il "Premio Internazionale di Filosofia Filosofi lungo l'Oglio. Un libro per il presente" per il suo libro *Filosofia della nascita*.

Perché Silvano Zucal?

Il prof. Zucal ha approfondito l'influenza che Romano Guardini ha avuto sul pensiero di papa Francesco, individuando alcune questioni tematizzate da Guardini che hanno ispirato la visione del Pontefice: la teoria dell'opposizione polare, il progresso e i suoi limiti, il destino dell'Europa, la teologia del popolo, la misericordia.

Riportiamo qui un frammento in cui il prof. Zucal racconta dell'incontro tra Romano Guardini e papa Francesco. Il testo è tratto da S. ZUCAL, *Postfazione* in H.-B. Gerl-Falkovitz, *Romano Guardini. La vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 2018, pp. 489-490.

Sorprendente è [...] l'incontro di Jorge Mario Bergoglio con Guardini. Esso diventerà, per il futuro papa Francesco, "il teologo preferito e più studiato sul quale scriverà la sua tesi dottorale mai pubblicata" o meglio ancora, con ogni probabilità mai davvero pienamente conclusa. Un incontro con il pensatore italo-tedesco che è avvenuto quindi per il futuro Papa nel pieno della sua maturità umana e intellettuale e anche per questo particolarmente ricco di conseguenze. Quel lavoro di tesi rimase dunque inedito, però l'incontro con Guardini avrà i suoi frutti davvero significativi nei documenti del futuro Pontefice. Nell'*Evangelii Gaudium* troviamo una sola citazione diretta di Guardini e segnatamente al n. 224, che rinvia a una delle opere del pensatore più lette e amate da papa Francesco: *La fine dell'epoca moderna*, il libro con cui Guardini leggeva con approccio originale e preveggenza l'avvento del "post-moderno" e i problemi che esso pone alla fede e alla testimonianza cristiana nel mondo. Dà però a pensare l'ulteriore testimonianza del Papa stesso che afferma: "Anche se non riuscii a difendere la mia tesi, lo studio che ho fatto mi aiutò molto per tutto quello che venne dopo. Compresa l'esortazione *Evangelii Gaudium*, visto che tutta la parte sui criteri sociali è tratta dalla tesi su Guardini". Cosa riprende davvero Francesco da Guardini in quell'esortazione? Come afferma il maestro e amico del papa Juan Carlos Scannone ciò che Francesco assume da Guardini in quel testo è la dottrina dell'"opposizione polare" che tanto lo aveva colpito: "Ricordo che Bergoglio doveva realizzare la sua tesi di dottorato su Romano Guardini, che aveva

consultato i suoi archivi e si era dedicato soprattutto alla comprensione guardiana del dinamismo dialettico degli opposti (non nell'accezione hegeliana o marxista!), per poterla poi applicare alla prassi e alla storia, considerato che la sua unità si dà pienamente in Cristo. Proprio qui sta il fondamento ultimo della sua auspicata "cultura dell'incontro" senza per questo ignorare la realtà del conflitto". Ed effettivamente troviamo fra le opere possedute e di riferimento del Papa il testo guardiniano *L'opposizione polare. Saggio per una filosofia del concreto vivente* (edito nel 1925).